

## OTTOBRE: MESE MISSIONARIO – TESSITORI DI FRATERNITÀ

Il mese di ottobre è dedicato nella Chiesa alla testimonianza e alla evangelizzazione cristiana. Più volte è stato ribadito che la Chiesa o è missionaria o non è Chiesa. Come pure la comunità parrocchiale o è missionaria o non è comunità cristiana. Ma cosa vuol dire, in concreto, essere **comunità missionaria**? Prima di tutto significa vivere quella che è la grazia del nostro battesimo che ci chiama ad **essere evangelizzatori della buona notizia del vangelo all'interno della famiglia, nella vita attiva del lavoro e della quotidianità insomma essere testimoni credibili dell'amore del Signore presso tutti coloro con i quali si incrociano le strade della nostra esistenza**. Dobbiamo ammettere che non sempre questo aspetto fondamentale della vita del cristiano è da noi vissuta in modo attivo ed autentico: Ricordiamo il monito di Tertulliano: "Se il mondo non si converte a Cristo non è perché siamo cristiani, ma perché non lo siamo abbastanza". Quello che in altre parole si chiama **coerenza tra ciò che professiamo con le labbra e quello che viviamo nei fatti e nelle scelte concrete di ogni giorno**.

Papa Francesco presentando il tema dell'ottobre missionario di questo 2020 così si esprime: "In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me». È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?». Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé. Questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa.

E' una sfida che la nostra Unità Pastorale sta affrontando a cominciare dalla **catechesi**. Stiamo incontrando i genitori delle varie fasce d'età dei ragazzi di catechismo. A loro presentiamo un **tentativo "nuovo" di evangelizzazione** che tenendo conto del rispetto delle direttive per il coronavirus apre insieme a forme nuove di proposta catechistica che cerca di coinvolgere, famiglie, parrocchia, catechisti e i membri della comunità in un annuncio che sia non solo di istruzione ma di **traduzione nella vita quotidiana del messaggio cristiano**. Una prima concreta proposta è stata quella delle sei celebrazioni del primo incontro dei bambini con Gesù nella **Messa di prima comunione**. A causa delle limitazioni del Covid 19 si è dovuto modificare o meglio affermare quello che l'essenziale nella Comunione cioè **l'incontro con Gesù**. Credo che non sia mancata né l'importanza del sacramento, né la partecipazione composta e serena dei fanciulli e delle loro famiglie e dei rispettivi famigliari. E' stato un momento di **fede semplice e gioiosa** come dovrebbero essere sempre gli incontri con Gesù nella Comunione della Messa di ogni domenica.

Il Papa conclude il suo messaggio dicendo che: "Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa".

**La Santissima Vergine Maria,  
Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti,  
discepolo missionaria del proprio Figlio Gesù,  
continui a intercedere per noi e a sostenerci.**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
**Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale**  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
[parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it);  
[www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it).

# CANTA E CAMMINA

18 ottobre 2020

Anno 16° n. 47

XXIX domenica del Tempo Ordinario – A

## A CHI APPARTENGO IO?

Il riferimento all'immagine di Cesare, incisa nella moneta, dice che è giusto sentirsi a pieno titolo – con diritti e doveri – cittadini dello Stato; ma simbolicamente fa pensare all'altra immagine che è impressa in ogni uomo: l'immagine di Dio. Egli è il Signore di tutto, e noi, che siamo stati creati "a sua immagine" apparteniamo anzitutto a Lui. Gesù ricava, dalla domanda postagli dai farisei, un interrogativo più radicale e vitale per ognuno di noi, un interrogativo che noi possiamo farci: *a chi appartengo io?* Alla famiglia, alla città, agli amici, alla scuola, al lavoro, alla politica, allo Stato? Sì, certo. Ma prima di tutto – ci ricorda Gesù – tu appartieni a Dio. Questa è l'appartenenza fondamentale. È Lui che ti ha dato tutto quello che sei e che hai. E dunque la nostra vita, giorno per giorno, possiamo e dobbiamo viverla nel riconoscimento di questa nostra appartenenza fondamentale e nella riconoscenza del cuore verso il nostro Padre, che crea ognuno di noi singolarmente, irripetibile, ma sempre secondo l'immagine del suo Figlio amato, Gesù. È un mistero stupendo.

Il cristiano è chiamato a impegnarsi concretamente nelle realtà umane e sociali senza contrapporre "Dio" e "Cesare"; contrapporre Dio e Cesare sarebbe un atteggiamento fondamentalista. Il cristiano è chiamato a impegnarsi concretamente nelle realtà terrene, ma illuminandole con la luce che viene da Dio. L'affidamento prioritario a Dio e la speranza in Lui non comportano una fuga dalla realtà, ma anzi un rendere operosamente a Dio quello che gli appartiene. È per questo che il credente guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere la vita terrena in pienezza, e rispondere con coraggio alle sue sfide.



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)